

VERONA 2006 (3)

11 Giugno

di Alberto Benetti

Ieri si doveva ancora decidere sull'eventuale carry over. Parlandone a cena con alcuni interessati avevo espresso questa opinione: se la decisione fosse stata presa a maggioranza, ovvero democraticamente, da un qualsiasi consesso di persone, sarebbe stata certamente quella sbagliata, cioè niente carry over. Se, al contrario, fosse stata presa da un singolo individuo, c'erano il cinquanta per cento di probabilità che sarebbe stata quella giusta. Consigli comunali, assemblee di condominio, collettivi vari mi hanno infatti insegnato, nel corso degli anni, che questa è la regola, che piaccia o no. Essendo il bridge, a tutti i livelli, governato da sani e il più delle volte efficienti regimi totalitari, la decisione è stata presa da un singolo e quindi le 182 coppie entrate in finale, si porteranno dietro i loro vantaggi (o svantaggi). Ovviamente in misura ridotta in modo tale che tutti abbiano la possibilità di lottare per un buon piazzamento.

La prestazione delle coppie italiane in campo non è stata delle più entusiasmanti. Se si eccettua quella italiana al 50%, Haemmerly- Versace, seconda assoluta al termine dei tre turni di qualificazione dopo una coppia polacca, solo altre quattro coppie si sono ben comportate piazzandosi tra le prime 50: Azzimonti – Zucchini (14° posto), Lavazza –Duboin (17°), Lucchesi – Devoto (18°) e Pignatti – Puglia (45°). Essendo comunque il peso del carry over, come giusto, influente, ma concerto determinante, con 78 board ancora da giocare si può sperare che anche qualcuna delle altre entrate in finale possa farsi onore.

Curioso quanto successo ai due minijunior (lui è ancora cadetto , lei lo era sino allo scorso anno) Matteo Montanari ed Irene Baroni. I due, giocando in coppia, rispettivamente, con la Carafa e con Guerra, erano, secondo una prima classifica pubblicata, entrambi fuori di un niente. Delle modifiche apportate alle classifica a causa di alcune decisioni arbitrali rimandate, hanno consentito al giovane bolognese di conquistare l'ultimo posto utile per l'ingresso in finale, mentre hanno lasciato ancora fuori, stavolta di meno di un niente, Irene ed Enrico. Complimenti ed auguri a Matteo per una brillante finale e solo auguri ad Irene per una pronta rivincita.

C'è una corrente di pensiero, tra i giocatori di vertice, che sostiene che, nel misto, la vera abilità consista nel riuscire a giocare quasi tutti i contratti e nel *tener fuori* dal gioco la propria partner il più possibile. Evidentemente non è di questa opinione Alfredo Versace che, nel board 20, conquista un ottimo punteggio dimostrando rispetto e, soprattutto, grande fiducia nei confronti della compagna.

Board 20 dich. Ovest
Tutti in zona

	♠ A R 10 6 4 3 ♥ 5 4 ♦ R F 10 8 ♣ 7		
♠ 8 5 ♥ A D F 10 3 ♦ 7 ♣ D F 10 4 3		♠ 9 7 2 ♥ 9 6 ♦ 5 4 3 2 ♣ R 9 5 2	
	♠ D F ♥ R 8 7 2 ♦ A D 9 6 ♣ A 8 6		
O 1 ♥ 2 ♣ fine	N <i>Versace</i> 1 ♠ 2 ♥	E passo 3 ♣	S <i>Haemmerly</i> 1 SA 3 SA

L'attacco è a fiori e Chantal Haemmerly non ha alcuna difficoltà ad allineare le stesse 11 prese fatte dalla pletora di Nord impegnati in 4 ♠. Il momento topico della dichiarazione è quello in cui Alfredo decide di dichiarare 2 ♥ e non 2 ♦. Dopo questa dichiarazione il passo sul 3 SA della compagna è consequenziale e una correzione a 4 ♠ sarebbe stata indicativa di sfiducia assoluta nelle facoltà di discernimento della partner. L'ottimo risultato ottenuto premia la *serietà dichiarativa* di Versace.

Qualcuno sostiene che il campionissimo italiano, oltre che per i motivi sopra citati, sia passato sul 3 SA della compagna anche perché, a sipario chiuso, si fosse momentaneamente convinto di giocare con Lauria e fosse quindi giustamente terrorizzato dalle possibili reazioni del compagno nel caso una sua correzione a 4 ♠ si fosse rivelata non indovinata.

Se questo ottenuto in questo board può classificarsi come un quasi top *fiducioso*, quello ottenuto nel board 15, potrebbe definirsi un quasi top *carismatico*.

Board 25 dich. Nord
EO in zona

	♠ R 10 9 ♥ 4 3 ♦ D F 8 4 2 ♣ 6 3 2		
♠ A D F 8 6 3 ♥ F ♦ A 10 9 ♣ F 8 4		♠ 5 4 2 ♥ A 9 6 ♦ R 7 3 ♣ A 9 7 5	
	♠ 7 ♥ R D 10 8 7 5 2 ♦ 6 5 ♣ R D 10		
O	N	E	S
-	<i>Versace</i>		<i>Haemmerly</i>
3 ♠	passo	passo	3 ♥
	passo	4 ♠	fine

In un torneo a coppie una delle massime sfortune è considerata quella di ritrovarsi contro un buon dichiarante in una mano delicata. Il più delle volte questo comporta un risultato negativo senza nessuna colpa della linea che controgioca. Ma ogni regola ha le sue eccezioni.

In questo caso il dichiarante impegnato in 4 ♠ è un ottimo dichiarante, Steve Hamaoui, ma, per sua sfortuna, la mano è realmente *delicata* solo per lui e per pochissimi altri. Infatti...

L'attacco di Nord è piccola cuori. Steve prende di Asso e fa l'impasse a picche. Nord entra e ripete cuori. Il dichiarante taglia, elimina le rimanenti atout in mano avversaria, e...inizia a giocare le fiori nel modo più corretto, ovvero Fante a girare. Sud entra di Re e ripete cuori per il taglio di Hamaoui che gioca l'8 di fiori a girare. Dama, in scioltezza, non 10, della Haemmerly (che non sono in grado di giudicare come bridgista ma che mi sembra una che ha passato molto tempo seduta al tavolo verde) e nuovo ritorno a cuori. Steve taglia, incassa Asso e Re di quadri e gioca ancora fiori per la piccola di Versace, il...9 del morto ed il 10 di Sud. Si deve pagare un'altra quadri ed il contratto è 2 down. Dicevo che, in realtà, la mano non è eccessivamente delicata per un dichiarante meno tecnico di Steve che non veda o non conosca questa figura a fiori e si limiti a dare un colpo in bianco nel colore per poi scartare una quadri sulla quarta fiori franca del morto. Ma Steve, purtroppo per lui, la *figura* l'ha vista e giocata di conseguenza.

Perché lo definisco un top *carismatico*? Perché non è da escludere, anche se è una mia personalissima opinione, che il dichiarante, pur avendo potuto avere, al tavolo, la sensazione che le fiori fossero 3 e 3, non abbia saputo resistere alla tentazione di dimostrare ad Alfredo il Grande, di sapere muovere un colore nel modo più corretto.